



→ « L'accordo con l'Indonesia permetterà di intensificare una relazione commerciale con ottime potenzialità. »

Ecco i motivi per cui la Svizzera e l'Indonesia formano un partenariato commerciale interessante

15.01.2021

A colpo d'occhio

La Svizzera e l'Indonesia non sono semplicemente due paesi diversi. Essi hanno anche dei punti in comune e, soprattutto, un enorme potenziale in quanto partner economici. Paese asiatico del Sud-Est, l'Indonesia è un importante mercato in crescita, poiché la sua classe media registra un aumento costante del suo potere d'acquisto. Inoltre, si prevedono numerosi progetti infrastrutturali che interessano le imprese svizzere. La Svizzera ha le carte necessarie per intensificare questo importante partenariato. Il prossimo 7 marzo, gli Svizzeri dovranno pronunciarsi sull'entrata in vigore dell'accordo di libero scambio negoziato con l'Indonesia.

Sapevate che la bandiera indonesiana e quella svizzera hanno gli stessi colori? Esistono anche altre similitudini: l'acqua riveste un'importanza preponderante per i due paesi. La Svizzera è il castello d'acqua dell'Europa, mentre l'Indonesia è il più grande Stato insulare del mondo in termini di superficie. Le sue 17 000 isole sono ripartite su una superficie d'acqua grande all'incirca come l'Europa.

A livello economico, le esportazioni sono molto importanti per i due paesi. I prodotti più esportati dall'Indonesia sono l'olio di palma e le materie prime. Per la Svizzera, si tratta di prodotti industriali, quali medicinali, macchine, orologi, dispositivi medici o veicoli e, beninteso, servizi nei settori della finanza, delle assicurazioni, del turismo, dell'informatica o delle tecnologie.

L'Indonesia è un importante mercato in crescita per le imprese svizzere. Entro il 2050, questo paese del Sud-Est asiatico potrebbe diventare la quarta economia mondiale.

I due paesi presentano però anche grandi differenze: l'Indonesia è un'economia emergente con 267 milioni di abitanti. Il reddito pro capite si avvicina attualmente a 4136 dollari USA, ma ciò cambierà nei prossimi decenni.

L'Indonesia prevede di fatto di esportare più prodotti trasformati e meno materie prime. Per poterlo fare, ha considerevolmente migliorato le condizioni quadro dell'industria manifatturiera. Una creazione di valore superiore farà così aumentare i redditi della popolazione locale, che vedrà il suo potere d'acquisto progredire. È proprio questa la ragione per la quale il mercato indonesiano, in piena crescita, è così interessante per gli esportatori svizzeri.

Lo sviluppo di un'industria manifatturiera e i numerosi progetti infrastrutturali fanno dell'Indonesia un mercato molto attrattivo per le esportazioni svizzere.

Questo è un aspetto, ma ve ne sono altri. Questo vasto paese ha un enorme ritardo da colmare nell'ambito delle infrastrutture. Un ampio programma dotato di 500 miliardi di dollari USA permetterà di migliorare le infrastrutture locali nei prossimi anni. Si prevede di costruire 3200 km di binari ferroviari, 2600 km di strade, 1000 km di autostrade, 49 dighe, 15 aeroporti e 24 porti. La Svizzera è un fornitore di infrastrutture di prim'ordine. Basti pensare ai treni, ai sistemi sanitari, ai macchinari per costruire strade, alla tecnica degli edifici, agli impianti di sicurezza, alla gestione degli aeroporti, alle compagnie marittime o all'approvvigionamento elettrico e alla gestione delle acque.

Una cosa è certa: lo sviluppo di un'industria manifatturiera e i numerosi progetti infrastrutturali fanno dell'Indonesia un mercato molto interessante

per le esportazioni svizzere. Secondo gli esperti di Pricewaterhouse Coopers (PwC), il paese diventerà entro il 2050 la quarta economia mondiale.

L'accordo di libero scambio tra la Svizzera e l'Indonesia è vantaggioso per entrambi i partner.

L'accordo di libero scambio progressivo tra la Svizzera e l'Indonesia permetterà alle due parti di realizzare nuovi progetti e di scambiare più facilmente beni e servizi. I due partner sono complementari e beneficeranno parallelamente dell'accordo. Voterò sicuramente a favore di questo partenariato il 7 marzo 2021.